

MISSIONE COBAT E COMITATO EV-K2-CNR



Alla Piramide dell'Everest sostituiti pannelli fotovoltaici e batterie esauste

L'eccellenza italiana sul tetto del mondo

Ha preso il via nella giornata di ieri, venerdì, la straordinaria missione organizzata da Cobat, Consorzio nazionale raccolta e riciclo, e Comitato **EV-K2-CNR**: destinazione il laboratorio-piramide voluto da Ardito Desio a 5.050

metri d'altitudine nella regione dell'Himalaya. Dalla stazione scientifica, allestita ai piedi dell'Everest, saranno rimossi i "vecchi" pannelli fotovoltaici con nuovi moduli tecnologicamente più avanzati, e rimosse le batterie al piombo esauste.

DI KATIA SALA

ROMA ► Sostituire le batterie esauste e i moduli fotovoltaici che alimentano il Laboratorio Osservatorio Internazionale Piramide installato a 5.050 metri sul versante nepalese dell'Everest.

È questo l'obiettivo di *Top Recycling Mission*, la straordinaria missione promossa da Cobat (Consorzio nazionale raccolta e riciclo) e Comitato **EV-K2-CNR**, che ha preso il via nella giornata di venerdì 27 settembre.

La spedizione - simbolo dell'eccellenza tecnologica, scientifica e organizzativa italiana - consentirà di smaltire 5 tonnellate di piombo (ricavate dalle batterie), 2 di plastica, 5 di vetro e 7 quintali di alluminio, nonché di sostituire i pannelli fotovoltaici che ricoprono interamente la Piramide con modelli più avanzati, che forniranno 9 Kw di energia pulita alla Piramide voluta da **Ardito Desio** e realizzata nel 1989 da aziende italiane. Qui, da oltre 20 anni, si alternano scienziati e ricercatori

impegnati in sofisticati studi relativi ai cambiamenti climatici e ambientali, alla medicina e alla fisiologia umana in condizioni estreme, fino alla geologia, alla geofisica e ai fenomeni sismici.

Il team, guidato da **Giancarlo Morandi** e **Agostino Da Polenza**, rispettivamente presidenti di Cobat e Comitato **EV-K2-CNR**, rientrerà in Italia tra 18 giorni, a conclusione delle complesse operazioni programmate in alta quota. Già nel 2002 il Cobat raggiunse il Laboratorio per recuperare oltre 3.500 chilogrammi di batterie al piombo esauste, dando un contributo fondamentale alla salvaguardia di un ambiente particolarmente delicato qual è l'Himalaya. «Abbiamo cominciato tanti anni fa a stupire le altre nazioni con i tassi di raccolta e riciclo di un rifiuto altamente pericoloso - ha sottolineato il presidente Morandi - e oggi speriamo di tornare a stupire il mondo con questa missione tutta italiana a tutela del nostro pianeta».

Dopo avere raggiunto Kathmandu, i componenti della

spedizione si metteranno in cammino lungo i sentieri in terra battuta e sassi che costituiscono l'unica via per raggiungere la meta, tra valli, montagne e dirupi. I materiali - ovvero i moduli fotovoltaici forniti da Vipiemme Solar, e gli accumulatori Fiamm - partiranno in aereo da Kathmandu per Lukla, a 2.860 metri, e da lì saranno trasportati fino a 5.050 metri da oltre 100 sherpa e altrettanti yak, i caratteristici buoi tibetani «bellissimi, ma facili a imbizzarrirsi», ricorda Da Polenza.

La carovana porterà fino alla Piramide la bellezza di 15.000 chili di accumulatori e pannelli, il tutto in condizioni certo severe: basti ricordare che a quell'altitudine l'aria fornisce circa il 40-45% di ossigeno in meno rispetto al livello del mare.

«Sono trascorsi 25 anni dalla decisione di alimentare con impianti fotovoltaici il laboratorio - ha spiegato Da Polenza - Nel tempo la necessità di energia per far funzionare le strumentazioni scientifiche è cresciuta e con essa la necessi-

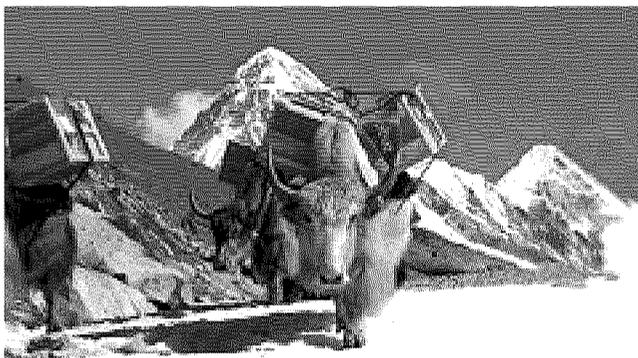
tà di installare modelli tecnologicamente più moderni e ad altissima efficienza. Il Cobat, con il quale da sempre abbiamo un solido rapporto proprio per l'eccezionalità e l'italianità della Piramide, ci garantisce un supporto enorme per recuperare ciò che non funziona più, e che quindi va smaltito, e sostituirlo con nuovi apparati. Al Consorzio va il nostro ringraziamento: insieme dimostreremo ancora una volta che l'Italia è all'avanguardia nel campo del rispetto dell'ambiente».

I pannelli e gli accumulatori che verranno sostituiti, benché ancora funzionanti, saranno donati a due cooperative di Dimboche, nella Khumbu Valley, dove nascerà una *Community Solar Station* in grado di fornire elettricità agli abitanti del luogo.

Un ulteriore segno d'attenzione verso un territorio - la valle del Khumbu appunto - che è inclusa nel Sagarmatha National Park, istituito nel 1976 e riconosciuto dall'Unesco come patrimonio mondiale dell'umanità.

LEGAMBIENTE: LA MONTAGNA AL CENTRO

Non solo Legambiente aderisce sotto il profilo della filosofia alla missione alla Piramide, ma il suo presidente nazionale, **Vittorio Cogliati Dezza**, è volato con i membri della spedizione alla volta dell'Himalaya. «Partecipo su invito diretto del presidente del Cobat con grande entusiasmo personale, essendo appassionato di montagna - ha dichiarato il numero uno dell'associazione ambientalista alla vigilia della partenza - Questa missione tiene insieme tre delle grandi questioni che attraversano oggi il mondo, ovverosia i rifiuti, le energie rinnovabili e i cambiamenti climatici». Per Cogliati Dezza questa è poi l'occasione per lanciare un



Oltre agli sherpa, anche gli yak sono impegnati nella spedizione.

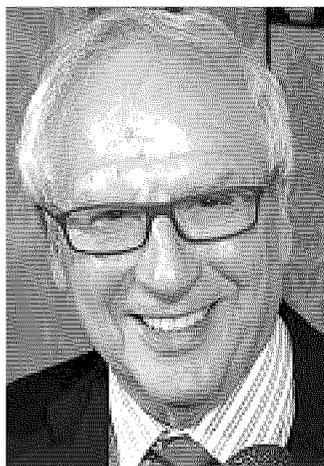
chiaro messaggio al Paese: «Non è vero che le aziende italiane sono state schiacciate dalla competizione dei cinesi nella produzione dei pannelli

solari, ma anzi dimostrano di essere in grado di produrre con qualità. Quei territori dimostrano che le telecomunicazioni sono a

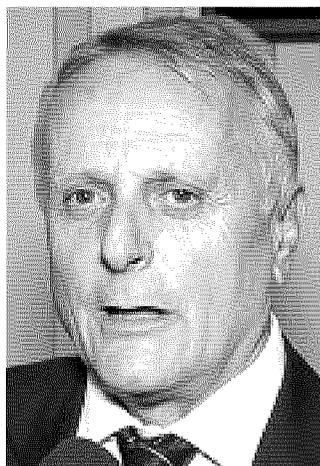
portata anche dei piccoli villaggi. E poi c'è un elemento che a me interessa come presidente di Legambiente, e cioè attirare l'attenzione sul ruolo della montagna, che non è fatta soltanto di grandi stazioni sciistiche ma di piccoli comuni abitati e vissuti. E nella montagna, non dimentichiamolo, nasce la sicurezza della pianura per quanto riguarda la difesa del territorio dai rischi idrogeologici. Credo che questa scelta di Cobat sia stata illuminante ed è per questo che abbiamo aderito con entusiasmo, perché la ricaduta positiva della missione sul Paese sarà a più livelli».

Teleunica Anche Lecco in Himalaya

► Ha un cuore tutto lecchese la spedizione internazionale alla Piramide del Cnr costruita ai piedi dell'Everest. Una troupe di Teleunica, composta dal consigliere delegato dell'emittente, **Emanuela Fagioli**, e dal cameraman **Franco Rigamonti** (nella foto) documenterà infatti l'intero viaggio, non privo di difficoltà logistiche. Vale la pena poi ricordare che il numero uno di Cobat, **Giancarlo Morandi**, grande appassionato di montagna (indimenticabile la sua discesa con i Ragni in corda doppia dal Pirellone quando ricopriva la carica di presidente del Consiglio regionale lombardo) ha scelto di risiedere proprio nel nostro territorio. Quanto al bergamasco **Agostino Da Polenza**, è nota la sua appartenenza al gruppo alpinistico dei mitici Maglioni Rossi in qualità di Ragno onorario.



Giancarlo Morandi



Agostino Da Polenza



ALTA TECNOLOGIA Una spettacolare immagine della Piramide con, sullo sfondo, il maestoso Everest.

